

cioè se ci sentiamo poveri, oppressi, prigionieri e ciechi nella fede. Dio ci abbraccia senza porre condizioni, per immergerci nel suo amore gratuito.

Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

Signore riconosco che alle volte la mia fede è fragile, che sono sordo e cieco nei confronti dei miei fratelli, prigioniero del mio egoismo: manda il tuo Spirito e illumina la mia vita con il lieto annuncio del tuo amore.

Signore ti ringrazio per la comunità cristiana nella quale vivo: aiutaci tu a sperimentare con gioia la bellezza della tua grazia.

Signore voglio lodarti perché non poni limiti al tuo amore nei miei confronti, non ti fai frenare dalle mie incoerenze, ma continui a rivolgermi la tua Parola di speranza, libertà, fiducia.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

4. "OGGI SI È ADEMPIUTA LA SCRITTURA CHE AVETE UDITA CON I VOSTRI ORECCHI"

Immersi nell'amore gratuito di Dio

Vieni Spirito Santo
Rafforza la nostra fede,
vinci le nostre cecità,
liberaci dalle nostre povertà, e dall'oppressione del nostro egoismo,
aiutaci a riconoscere e a sperimentare l'amore di Dio.

Il contesto

Siamo all'inizio dell'attività pubblica di Gesù. Dopo aver affrontato le tentazioni nel deserto, egli torna a Nazareth. Nella sinagoga Gesù legge alcuni passi dal rotolo del profeta Isaia dove si parla di un'unzione che attribuisce un incarico in nome di Dio. Nell'antico testamento l'olio era usato per incoronare i re, consacrare i sacerdoti e proclamare i profeti. Lo stesso termine Messia significa "unto". In questo caso però l'unzione individua un mandato molto più importante: in Gesù Dio incontra gli uomini in modo diretto, senza mediazioni, e dona loro la propria vita.



Dal vangelo secondo Luca (4, 16-21)

Si recò a Nazareth, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

PAROLE NUOVE

Il termine “anno di grazia” per Isaia indicava il ritorno dall'esilio alla terra promessa e alla riedificazione di Gerusalemme; allude al giubileo (Lv 25,10), al cinquantesimo anno, quello della remissione dei debiti, dell'affrancamento degli schiavi, del rientro in possesso, o meglio in usufrutto, dei beni, perduti per insolvenza e con l'esilio. Così l'anno di grazia diventa la sintesi delle attese di Israele. (d.Lorenzo Zani)

Per approfondire

Nella sinagoga di Nazareth, Gesù incontra i suoi compaesani. Luca dice che gli occhi di tutti erano puntati su di lui e possiamo pensare che fossero sguardi inizialmente ben disposti, ma in seguito disorientati, stupiti, a fine giornata addirittura ostili. Gesù è conosciuto come il figlio del falegname, ma con la frase: “Oggi si è adempiuta la scrittura del profeta Isaia”, si manifesta invece come l'unto, il Messia che annuncia, proclama, libera. Con le parole di Isaia Gesù manifesta il volto di Dio che è credibile perché mostra la sua vicinanza a chi soffre, è fragile ed emarginato. Ci mostra il volto di Dio che vuole la libertà ed il bene per tutti i suoi figli, che non proclama l'anno dei precetti, delle leggi, ma un anno di grazia. Ed è bello percepire la varietà di parole che si rifanno a questo termine: gratuità (gratis); perdono (graziare); piacere (gradimento); riconoscenza (gratitudine); bellezza (grazioso).

Il libro del profeta Isaia propone come “prova” dell'arrivo del Messia il fatto che viene prestata attenzione a chi soffre. Isaia non dice che Dio presta attenzione a coloro che soffrono perché in qualche modo queste persone se lo siano meritato, ma semplicemente perché ne hanno bisogno.

Il cuore del cristianesimo è un annuncio di salvezza e di amore che vuole raggiungere anzitutto chi è più in difficoltà e i cristiani sono chiamati a prendere parte attivamente a questo annuncio: la fede diventa credibile se è capace di non girarsi dall'altra parte davanti al dolore, proprio e degli altri.

Oggi le parole di Gesù sono rivolte ad ognuno di noi così come siamo, nella situazione in cui ci troviamo. L'amore di Dio ci raggiunge anche se ci sentiamo in una condizione spirituale imperfetta o di fede fragile, anche se non ci sentiamo degni del suo amore, anche se non sappiamo pregare, se siamo egoisti o pigri:

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri

Permettere a tutti di parlare

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: “Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande...”